

Sanità, firmato il nuovo contratto: intesa sulle fasce

► TRENTO

Ulteriori risorse rispetto a quelle già stanziare. Tutto il personale acquisisce una fascia retributiva immediatamente superiore a quella rivestita al 30/4/2016, con decorrenza 1/5/2016. Possibilità di deroghe alle 11 ore di riposo previste dal contratto in funzione non solo delle esigenze aziendali. Apertura del tavolo sulla riqualificazione per le figure degli Oss e avvio del percorso di armonizzazione contrattuale per il personale operaio – tecnico e degli amministrativi verso il comparto autonomie locali. Rimborso della quota di iscrizione ai collegi professionali da decidere in base alla destinazione delle risorse residue.

Dopo una lunghissima trattativa e un aspro scontro interno tra sigle sindacali, mercoledì sera Cgil, Cisl, Uil, Fenalt e Nursing Up hanno firmato all'Apran il contratto del comparto sanità 2016-2018 per l'area non dirigenziale.

Infermieri, il rinnovo vale il 3% in più Risorse residue: le proposte dei sindacati

TRENTO Alla fine, dalla sede dell'Apran di via Grazioli sono usciti tutti soddisfatti. Cgil, Cisl e Fenalt, le prime sigle sindacali ad aver sottoscritto il rinnovo contrattuale per il personale non dirigenziale della sanità (*Corriere del Trentino* di ieri), per l'impegno ottenuto dall'Agenzia provinciale per la rappresentanza negoziale a soddisfare le loro richieste; Nursing up e Uil per aver firmato un accordo definitivo che «coincide al 100%» con il testo che avevano già siglato il 6 dicembre.

Il nuovo contratto che gli infermieri trentini (ma anche i tecnici, gli operatori socio sanitari, gli operai, gli ausiliari e gli amministrativi) aspettavano da anni è dunque realtà, almeno nella parte economica. Ora l'attenzione si sposta sul versante normativo. La trattativa è stata lunga ed estenuante: convocati ieri alle 14, i sindacalisti hanno apposto l'ultima firma al testo dopo le 22. «Abbiamo ottenuto l'aumento tabellare per tutti del 3% e un

incremento di fascia rispetto a quella posseduta per ogni lavoratore — spiega Ettore Tabarelli (Uil) — abbiamo inoltre previsto la possibilità di derogare alle undici ore di riposo giornaliero in caso di riunioni, corsi di formazione continua, attività di docenza e pronta disponibilità e ottenuto che le risorse residue, da discutere nel 2017, siano destinate a riconoscere il disagio della turnistica e le specializzazioni». Il segretario del comparto sanità della Uil sollecita la ripresa delle trattative già al termine delle festività natalizie.



In corsia Infermieri al lavoro

«Una delle nostre richieste sarà che l'Azienda sanitaria si faccia carico della tassa annuale di iscrizione ai colleghi (che le altre sigle danno già per scontata, ndr) — aggiunge il coordinatore di Nursing up Cesare Hoffer —. Chiederemo inoltre una contrattazione separata solo per i professionisti sanitari del comparto: il contratto collettivo generale è un modello obsoleto». A sbloccare la negoziazione sono intervenute anche le ulteriori risorse (circa 400.000 euro) messe sul piatto accanto a quelle già stanziaste (14,1 milioni per il biennio 2016/2017).

«Sulla destinazione delle risorse residue (che per Uil e Nursing up devono essere destinate al personale turnista e al riconoscimento delle funzioni esperte, specialistiche e di coordinamento, ndr) ci impegneremo molto» assicura Gianna Colle della Fp Cgil, soddisfatta «perché la nostra lotta coerente, in difesa di tutti i lavoratori del comparto, è stata compresa». La nota a ver-

bale apposta dall'Apran in calce al contratto impegna l'agenzia a «dare congrua risposta» alle istanze evidenziate da Cgil, Fenalt e Cisl: un miglior equilibrio economico nei confronti di tutto il personale del comparto, l'apertura del tavolo per le riqualificazioni professionali, l'avvio del percorso di omogeneizzazione contrattuale per il personale tecnico e amministrativo verso il comparto delle autonomie locali, la sistemazione degli articoli sulle fasce «perché, così come sono scritti, creano problemi e ritardi — sostiene Maurizio Valentinotti (Fenalt) — in quanto le progressioni attualmente risultano di difficile applicazione». «Abbiamo ottenuto il miglior equilibrio dei riconoscimenti nei confronti di tutto il personale dell'Azienda sanitaria — conclude Pierachille Dalledonne (Cisl) —. A gennaio ci vuole concretezza per chiudere tutti i passaggi ottenuti».

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA